



Conferenza di Parigi sul clima : Scheda 3

Data: 26 novembre 2015

Adattamento ai cambiamenti climatici

La riduzione dei gas serra resta l'obiettivo più importante della politica climatica internazionale. Tuttavia, con le progressive variazioni del clima assumono sempre maggiore rilevanza le misure di adattamento a tali cambiamenti. Il nuovo accordo sul clima dovrà quindi contemplare sia la riduzione delle emissioni che l'adattamento ai cambiamenti climatici. Quest'ultimo aspetto è importante sia per i Paesi in via di sviluppo che per quelli industrializzati. Molti Paesi in via di sviluppo mirano a ottenere un sostegno finanziario ancora più elevato per le misure di adattamento ai cambiamenti climatici.

Il nuovo accordo sul clima dovrà imporre a tutti gli Stati l'elaborazione di piani di adattamento nazionali e la relativa presentazione a livello internazionale. In merito all'attuazione dei piani di adattamento nazionali vi sarà uno scambio di esperienze. Nel 2015 alcuni Stati hanno già comunicato su base volontaria i loro piani di adattamento.

Principali punti ancora aperti nei negoziati

Obiettivo di adattamento - La Convenzione sul clima ha come obiettivo primario la stabilizzazione della concentrazione di gas serra nell'atmosfera. I Paesi in via di sviluppo chiedono che nel nuovo accordo questo obiettivo sia esteso all'adattamento. Alcuni Paesi chiedono inoltre che accanto agli obiettivi di finanziamento generali venga introdotto un obiettivo numerico per il finanziamento dell'adattamento.

Meccanismo internazionale di compensazione dei danni climatici - Oltre al sostegno finanziario delle rispettive politiche nazionali in materia climatica, numerosi Paesi in via di sviluppo, segnatamente gli Stati insulari del Pacifico, chiedono l'istituzione di un meccanismo di compensazione finanziaria dei danni climatici. Tutti gli Stati confrontati a questa richiesta (ossia i Paesi industrializzati tradizionali, ma anche alcuni Paesi emergenti come Cina e Singapore) si oppongono all'idea di una compensazione finanziaria. Tre anni fa è già stato istituito il *Warsaw International Mechanism on Loss and Damage*, che esamina misure volte a prevenire o a limitare questo tipo di danni.

La Svizzera si impegna a favore di tale meccanismo, ma è contraria all'introduzione di un meccanismo supplementare di compensazione finanziaria. In collaborazione con la

Norvegia, il nostro Paese ha lanciato l'«Iniziativa Nansen» per favorire il dialogo internazionale riguardo alle persone costrette a fuggire dai loro Paesi per motivi diversi dalla violazione di diritti umani come ad esempio i cambiamenti climatici o le catastrofi naturali.

Posizione della Svizzera

- L'accordo sul clima imporrà a tutti i Paesi l'elaborazione e la presentazione di piani e di strategie di adattamento nazionali.
- La Svizzera respinge l'introduzione di obiettivi quantitativi finanziari per l'adattamento ed è contraria alla creazione di nuovi meccanismi per la gestione dei danni climatici.

Internet

- Portale sui piani di adattamento:
http://unfccc.int/focus/adaptation/undertakings_in_adaptation_planning/items/8932.php
- «Iniziativa Nansen»: <https://www.nanseninitiative.org/>